

## **RESOCONTO**

1° FOCUS GROUP

## **QUALITA' DELLA VITA URBANA**

28 febbraio 2006

## 1° focus group ANALISI PARTECIPATA MULTISETTORIALE

21 febbraio 2006

2° focus group DEFINIZIONE PARTECIPATA SCENARI, PRIORITA' E COERENZE

14 marzo 2006

3° focus group DEFINIZIONE PARTECIPATA CONDIZIONI, MODALITA', STRUMENTI, RUOLI 4 aprile 2006

4° focus group INTEGRAZIONI 9 maggio 2006

### Partecipanti al 1° focus group del 28/02/2006

# QUALITA' DELLA VITA URBANA

### Elenco Partecipanti che hanno ufficialmente aderito

Massimiliano Piccinini – Comune di Nonantola Mirco Arletti – Comune di Carpi Eleonora Mariotti – Comune di Vignola Roberto Bolondi – Comune di Maranello Vittorio Boraldi – ARPA Sez. Prov.le Nerino Gallerani – Agenzia per la Mobilità e TPL Enzo Gober – Ordine Ingegneri Claudio Fornaciari – Ordine Architetti Susanna Lodi – Ordine Architetti Maurizio Pivetti – C.I.A. Wolmer Borsari – C.N.A. Massimo Vivi – UNCI Fed. Prov.le Lorenzo Carapellese – A.G.C.I. Francesca Ferrari – Comm. Pari Opportunità Prov. Modena Pasquale Coscia – UST CISL

### Elenco Partecipanti

Mirco Arletti – Comune di Carpi Claudio Fornaciari – Ordine Architetti Maurizio Pivetti – C.I.A. Wolmer Borsari – C.N.A. Lorenzo Carapellese – A.G.C.I. Pasquale Coscia – UST CISL

#### **Facilitatore**

Walter Sancassiani - Focus Lab

#### Tecnici Provincia di Modena

Eriuccio Nora Roberto Farina Francesco Manunza

#### Informazioni

Segreteria Forum PTCP
Area Programmazione e Pianificazione Territoriale
Tel. 059/209.350
Email: forumptcp@provincia.modena.it
www.provincia.modena.it/forumptcp

### Le modalità di lavoro del focus group

- Introduzione tecnica al tema con scheda tecnica
- Introduzione alle modalità di lavoro e consegna memorandum di lavoro del focus group
- Domande di supporto alla discussione
- Lavoro individuale
- Discussione di gruppo
- Utilizzo di matrici di supporto alla visualizzazione in diretta degli interventi dei partecipanti come registrazione trasparente dei vari interventi.

# QUALITA' DELLA VITA URBANA – 1° focus group – ANALISI PARTECIPATA – 1° parte

Attori	Quali criticità presenti ?	Quali criticità previste al 2015 ?
Enti Pubblici	<ul> <li>Traffico che incide principalmente su inquinamento</li> <li>Abbassamento della qualità della vita individuale per i tempi lunghi e stressanti dedicati agli spostamenti</li> <li>Gravità dell'inquinamento non ancora percepito adeguatamente</li> <li>Contraddizione tra percezione dei problemi rispetto alle soluzioni e responsabilità (delega agli amministratori)</li> <li>Tendenza delle comunità locali a perdere il senso di identità e quindi di solidarietà e di relazioni con effetto di peggioramento della qualità della vita generale</li> <li>Crescenti conflitti tra gruppi di cittadini e tra cittadini e istituzioni</li> <li>Diminuzione di reti di solidarietà sociale pregresse</li> <li>Crescente particolarismo e individualismo</li> <li>Carenza di spazi di aggregazione per relazionarsi</li> <li>Il centro della "Piazza" sta perdendo il senso di identità come luogo di incontro</li> <li>Bisogni non soddisfatti di spazi di relazioni</li> <li>Approccio di crescita quantitativa diffuso</li> <li>Perdita della funzione di "policentrismo" dei paesi verso un unico centro urbano su scala provinciale</li> </ul>	Possibile collasso infrastrutture viarie     Rischio crecenti malatti da stress

Organizzazioni sindacali	<ul> <li>Mobilità urbana congestionata con conseguente incremento di inquinamento</li> <li>Struttura e dislocazione dei servizi di trasporto pubblici da rivedere per riuscire concretamente a ridurre il traffico veicolare</li> <li>Accesso semplificato ai servizi pubblici attraverso un uso più appropriato ed aggiornato dei sistemi informatici (e-mail, siti etc.) per accorciare ed eliminare realmente le distanze fisiche</li> </ul>
	appropriato ed aggiornato dei sistemi informatici (e-mail, siti
	<ul> <li>etc.) per accorciare ed eliminare realmente le distanze fisione</li> <li>Abuso nell'uso del territorio rispetto alle reali esigenze</li> </ul>
	Situazione di inquinamento permanente in molte aree
	industriali (terreni contaminati e non ancora bonificati)
	Difficoltà nell'accesso alla casa per molti soggetti deboli.

# QUALITA' DELLA VITA URBANA – 1° focus group – ANALISI PARTECIPATA – 1° parte

Attori	Quali criticità presenti ?	Quali criticità previste al 2015 ?
Associazioni di categoria	<ul> <li>Aumento di conflitti per le varie esigenze/bisogni spesso contradditori</li> <li>Scarsa qualità degli spazi costruiti che ha ricadute sulla qualità del vivere e del senso estetico urbano</li> <li>Carenza di servizi di supporto alle famiglie e per soggetti deboli</li> <li>Emergenza spazi per i giovani</li> <li>Le infrastrutture attuali impediscono la mobilità di soggetti deboli e di altri mezzi (bici, piedi)</li> <li>Il territorio è un bene "limitato"</li> <li>"Standardizzazione" del costruire e poca cura del manufatto (palazzi spesso "anonimi")</li> <li>Stili di vita sempre meno compatibili</li> <li>"Cultura del grande, della quantità" che esaspera e svilisce la dimensione umana</li> <li>Conflitti tra tempi di lavoro e tempi di vita (cura, relazioni, benessere)</li> <li>Congestione della mobilità e congestione dei tempi</li> <li>Isolamento, si sta perdendo la necessità di avere momenti di incontro e confronto</li> </ul>	Ulteriori conflitti legati all'espansione e agli utilizzi del territorio (residenza, servizi, mobilità)
Ordini Professionali	<ul> <li>Poca qualità nelle strutture di mobilità alternativa (es. piste ciclabili non collegate tra loro)</li> <li>Scarso utilizzo delle tecnologie digitali per migliorare la qualità della vita dei cittadini (es. mobilità, tempi di attesa, risposta)</li> <li>Poco recepimento di criteri di sostenibilità nell'edilizia e nell'urbanistica</li> </ul>	<ul> <li>conflitto tra bisogni di Sicurezza vs. Privacy personale</li> <li>Inquinamenti di varia natura (rumori, aria, acqua, elettromagnetismo)</li> </ul>

Associazione No-Profit	<ul> <li>"Zoning" adottato finora nella pianificazione</li> <li>Rischio di uniformità urbana con "fotocopie" di Piani Regolatori</li> <li>Poco spazio ai privati nella gestione di servizi per la qualità</li> <li>Poca valutazione degli effetti dei progetti di programmazione territoriale a posteriori e durante la loro appllicazione</li> <li>Poco apprendimento dagli errori passati</li> <li>Poca attenzione al governo della mobilità (attenzione e risorse principalmente su controlli della mobilità) e alla logistica</li> </ul>	
Altri	Congestione mobilità	Esclusione sistemi territoriali inaccessibili
	Inquinamento aria	
	Marginalità del trasporto pubblico locale	

# QUALITA' DELLA VITA URBANA – 1° focus group – ANALISI PARTECIPATA – 2° parte

Cause delle Criticità ?					
Sociali - Culturali	Tecnologiche	Economiche	Normativo-istituzionali		
<ul> <li>Paura del "diverso"</li> <li>Approccio della convenienza immediata rispetto a quello di medio-lungo termine</li> <li>Stili di vita in continuo cambiamento</li> <li>Visione individualista in conflitto con visione collettiva</li> <li>Diversificazione degli interessi sociali e individuali</li> <li>Media e sistemi di comunicazione sempre più presenti</li> <li>Opportunità di innovazione per rendere migliore la qualità della vita (es. mobilità) non sempre colte</li> <li>Sottovalutazione degli effettivi costi socialiambientali di scelte quotidiane (es. acquisti, mobilità, uso del territorio)</li> </ul>	<ul> <li>Ruolo dei media sempre più determinante</li> <li>Servizi pubblici non sempre appropriati rispetto ai reali bisogni (es.: mobilità)</li> <li>Mezzi di mobilità sempre più impattanti</li> <li>Infrastrutture per la logistica commerciale e privata.</li> </ul>	<ul> <li>Modello di sviluppo orientato prevalentemente sulla quantità</li> <li>Risorse economiche individuali non sempre disponibili per mezzi/azioni sostenibili</li> <li>Prevalenza di una visione economica diffusa intersettoriale di breve termine rispetto al mediolungo termine, con sottovalutazione delle esternalità ambientali e sociali (costi ambientali-sociali e relativi costi economici per compensarli)</li> </ul>	<ul> <li>Difficoltà di gestire problemi complessi tra esigenza di mantenimento di identità dei piccoli centri e nuove identità su grandi funzioni intercomunali</li> <li>Lacune negli strumenti di pianificazione territoriale e regolamenti edilizi esistenti in ambito pubblico e privato (es. riduzione di consumi energetici, accessibilità, servizi di supporto)</li> <li>Limiti normativi</li> <li>Scarso "coraggio politico" per prevenire un futuro collasso della mobilità persone e merci.</li> <li>Difficoltà di coordinamento dell'offerta di eventi culturali</li> </ul>		